ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185 telefono 40.49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

Una legge e 700 miliardi per Roma

STEFANO DI MICHELE

«Roma Capitale» è ora un disegno di legge L'ha approvato ieri pomeriggio il Consiglio dei ministri La somma stanziata è di 750 miliardi, divisi in tre anni, fino al '90. Il finanziamento dovrebbe servire per dotare la capitale di una serie di strutture, dalle nuove sedi giudiziarie al centro congressi fino al sospirato auditorium Una parte del contributo è destinata ai restauri del patrimonio artistico, alla sistemazione dei musei, all'università e alla sanità La somma stanziata è chiaramente insufficente rispetto alle ambizioni teoriche. A riconoscerlo è lo stesso ministro per le Aree urbane, Carlo Tognoli «È uno stanziamento che presumibilmente dovrà essere aumentato» Il disegno di legge si affianca al decreto approvato dal Parlamento qualche mese fa 30 miliardi destinati alla progettazione del sistema direzionale orientale e al prolungamento della linea «A» della metro La legge prevede la creazione di un'apposita commissione presieduta dal presidente del Consiglio (che delegherà il ministro Tognoli) composta dal sindaco di Roma, dai presidenti della Provincia e della Regione e dal prefetto, con lo scopo di elaborare un programma generale di intervento Un comitato tecnico, composto da rappresentanti dei ministeri e degli enti locali interessati dovrà invece «individuare un autorità di vigilanza» per verificare il rispetto degli impegni

Per quanto riguarda le aree dove dovrebbero sorgere le nuove strutture, si invita a ricorrere al normale contratto di compravendita Il prezzo sarà stabilito dall'Ute, maggiorando del 20% i criteri fissati dalla cosiddetta «legge Napoli» Se ciò non sarà possibile, si procederà mediante esproprì «Un notevole passo avanti» così il sindaco Signorello ha definito la nuova legge «Nei prossimi giorni la giunta, la speciale commissione consiliare e l'assemblea capitolina – ha aggiunto – saranno chiamate ad esprimere valutazioni e suggerimenti che, con le necessarie iniziative unitarie, potranno avere sostanziale accoglienza nel testo definitivo della legge»

Meno entusiasmo – Psi a parte – mostrano gli altri partiti di giunta Se per il capogruppo socialista Bruno Marino «lo Stato ha attivato con questa legge l'assetto urbanistico e produttivo della città», perplessi sono Saverio Collura, pri («La legge deve prevedere un giusto ed equilibrato coinvolgimento del governo centrale e del Comune»), il liberale Gabriele Alciati e il socialdemocratico Oscar Tortosa «Questo disegno di legge – dice il consigliere comunista Piero Salvagni, vicepresidente della speciale commissione consiliare – ha ancora un ispirazione di fondo di carattere centralistico In effetti espropria gli enti locali del loro ruolo autonomo L'accordo di programma tra governo e autonomie locali deve partire dal presupposto della pari dignità»

Tangenti in consiglio
Brevissima seduta sugli appalti in odor di «mazzetta»

La difesa di Signorello
Un discorso che delude le richieste del Pri e dei comunisti

«Pompei solleva polveroni» dice il sindaco

Nicola Signorello

Ennio Pompei

Un Signorello deludente ha risposto ieri sera in consiglio alle accuse di appalti in odore di tangente lanciate da Ennio Pompei Il sindaco ha rimproverato al suo amico di partito di sollevare polveroni e ha invitato che ha cose da dire a prendere la strada di palazzo di giustizia. Poche parole sulla trasparenza degli appalti e un rifiuto alla richiesta del Pri di una commissione d'indagine.

LUCIANO FONTANA

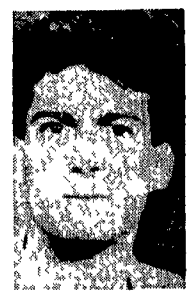
Ha parlato quindici minuti solo per dare bacchettate al suo amico di partito Ennio Pompei colpevole di diffondere «dubbi generici che creano un clima di sfiducia» Pochissime parole sugli appalti sospettati di tangente se non per avventurarsi in una intricata citazione degli articoli di legge Un Signorello deludente ha fatto conoscere ieri la posizione ufficiale della giunta capitolina sulle accuse lanciate dal consigliere Pompei che durante i lavori di una commissione ha tirato in ballo mazzette al 3% «Noi non abbiamo niente da nascondere – ha detto il sindaco – Se qualcuno manca deve pagare ma non si possono diffondere sospetti generici» Nemmeno un accenno alla commissione d'inchiesta proposta dai repubblicani, nessun dato sugli appalti comunali, solo un invito a chi «conosce fatti criminosi a presentare denuncia all'autorità giudiziaria» Vestendo i panni del difensore dell'istituzione offesa Signorello ha chiuso con un'esortazione a «salvaguardare la nostra dignità e quella dei consiglieri» e a non prendere iniziative che paralizzano le istituzioni

Il breve discorso del sindaco non è piaciuto ai comunisti «Non ci aspettavamo niente di più – ha commentato a caldo Ugo Vetere –. Ma la discussione è solo alle prime battute noi vogliamo risposte precise sul sistema degli appalti e sulla sua moralizzazione» I consiglieri del Pci interverranno martedì prossimo la riunione del consiglio è stata chiusa infatti alle nove, tre quarti d ora dopo l'apertura, per un agitazione del funzionari comunali che protestano contro l'operazione trasloco dal Campidoglio C'è stato però il tempo per ascoltare il segretario del Pri Collura che ha mostrato chiaramente di non gradire la linea defilata scelta dalla maggioranza, e l'autodifesa di Ennio Pompei

Il consigliere dc, rimproverato dal sindaco, ha cercato si scaricare le responsabilità su chi ha stravolto il significato delle sue dichiarazioni. «Non ho attaccato l'assessore Giubilo – ha detto Pompei –, non ho fatto nomi e non ho da farne volevo solo parlare di un fenomeno generale il polverone è stato sollevato da chi ha cominciato a parlare di messaggi mafiosi e faide interne alla Dc». Per spiegare la sua posizione Pompei ha tirato in ballo le dichiarazioni di Massimo Severo Giannini e di Agostino Marianetti «Perché loro possono dire certe cose e io no?», ha chiuso Subito tra i banchi è circolato però il verbale della riunione incriminata in cui Pompei diceva di aver oggi elementi più precisi sull'appalto della Palmiro Togliatti e concludeva «Sarei contento di essere chiamato dal magistrato» Insomma lasciava capire di conoscere molto

La vicenda comunque lascerà sicuramente strascichi nella maggioranza I repubblicani sono irritati per il rifiuto degli alleati di accettare la loro proposta di una commissione d'inchiesta «Se ne assumeranno la responsabilità», dice Collura in corridoio È poco dopo sui banchi «Avverto un senso di rabbia e di impotenza per non riuscire mai a fare chiarezza».

Due tunisini arrestati per spaccio di eroina



Il sistema sembrava infallibile. Le dosi di eroina nascoste in bocca scivolavano nell'esofago in caso di pericolo. Tadufik Ben Bramin (nella foto) di 28 anni e Nomadduie Ben Lamadon di 29, tunisini, spacciavanno regolarmente in un cinema a luci rosse a Montesacro Ma l'altra sera il sistema non è servito Gli agenti del IV distretto di polizia li hanno seguiti con discrezione all'interno della sala cinematografica e mentre la dose passava dalle mani degli spacciatori a quelle dei tossicodipendenti sono scattate le manette

Primo morto per droga del 1988

Fabio Luciani, di 19 anni, è la prima vittima della droga a Roma dall'inizio dell'anno Il giovane abitava nel quartiere Prati. A fare la triste scoperta ieri mattina alle 7 sono stati proprio gli inquilini dello stabile. Vicino al corpo senza vita una siringa sporca di sangue non lasciava dubbi su quanto fosse avvenuto Sulle scale, nel vano della luce, la polizia ha trovato, inoltre, sette siringhe nuove.

Arrestata «Primula rossa» dello spaccio

Claudio Mezzalana, di 37 anni, pregiudicato, trovato in possesso di cento grammi di eroina e una pistola Beretta calibro 7,65 con matricola abrasa, è stato arrestato dagli agenti del commissariato Ponte Milvio. Mezzalana, soprannominato «Titti», era riuscito, da oltre un mese, a sfuggire alla cattura L'uomo è stato bloccato in una casa in costruzione di Anguillara Sabazia dove aveva impiantato una specie di base di smistamento, mentre stava prelevando lo stupefacente, già tagliato in dose, da uno sgabuzzino

I genitori di Laura Sforza: «Il giudice vada in Nicaragua»

«Il giudice deve recarsi in Nicaragua» È questa la richiesta nuovamente avanzata dai genitori di Laura Sforza (nella foto), la ragazza trovata morta un anno fa sulla spiaggia di un'isola del Nicaragua Intanto ieri il magistrato ha ripreso gli interrogatori ascoltando Piero Ovani un conoscente che Laura aveva frequentato nei giorni immediatamente precedenti alla scomparsa Il giovane ha confermato che la ragazza aveva un appuntamento con una persona del posto la mattina della sua scomparsa, confermando un dettaglio contenuto nel diario della ragazza spedito a Roma dalle autorità di Managua

Dalla «Sapienza» solidarietà ai non docenti in sciopero

Solidarietà con il personale universitario in lotta È quanto ha espresso in un suo documento il Consiglio di amministrazione dell'Università «La Sapienza» di Roma riguardo allo sciopero proclamato dai sindacati per il 22 gennaio Lo sciopero, che riguarda il personale non docente e paramedico dell'Università, esprime la protesta «contro la mancata registrazione presso la Corte dei conti dell'ipotesi di contratto della categoria». Il consiglio sollecita poi i ministri e il Rettore ad intervenire per evitare rallentamenti e disagi per il funzionamento dell ateneo

Sui muri di Civitavecchia: «È peccato iscriversi al Pci»

Tornano i tempi dei comunisti «mangiabambini» A persarla così (ma potrebbe trattarsi di uno scherzo) è il vescovo monsignore Girolamo Grillo che ha firmato i numerosi manifesti affissi per le vie di Civitavecchia in cui si avverte la cittadinanza che «è peccato grave iscriversi al Partito comunista, favorire in qualsiasi modo la politica comunista, specialmente col voto, leggere la stampa comunista e propagandarla». La curia vescovile ha precisato di essere estranea al fatto e si è riservata di sporgere denuncia all'autorità giudiziaria.

ANTONELLA CAIAFA

Palestina
Per la pace comizio a S. Apostoli

Roma e i romani per la Palestina Appuntamento oggi pomeriggio, alle 17, in piazza Ss Apostoli, per una manifestazione «per i diritti del popolo palestinese e per la pace», con interventi di Gerardo Chiaromonte, della direzione del Pci e direttore de «l'Unità», Wasiem Dahmasa, della presidenza dell Olp in Italia, e Pietro Folena, della segreteria nazionale della Fgci Il prologo a questa «due giorni» contro la «repressione del governo israeliano» si è avuto ieri mattina con una manifestazione, cui hanno preso parte alcune centinaia di giovani, organizzata dalla Lega degli studenti universitari federata alla Fgci un'assemblea tenuta nella facoltà di Giurisprudenza alla Sapienza Per oggi, gli organizzatori hanno annunciato uno sciopero e un corteo, da piazza Esedra ai Ss Apostoli, nella mattinata, degli studenti medi

Dodicesima
Eletto presidente del Pci

Dopo 90 giorni di crisi eletto il presidente della XII circoscrizione, quella dell'Eur Si tratta di Giorgio Di Giorgio, capogruppo del Pci, che ha ottenuto 12 voti sui 17 presenti Erano infatti assenti per protesta liberali, socialdemocratici, i dissidenti della Dc, che in XII è praticamente spaccata in due, e i repubblicani Era proprio un esponente del partito dell'edera l'ex presidente circoscrizionale, Rita Calabria, che è stata a capo di una maggioranza divisa e litigiosa I repubblicani prima della seduta che ha portato all elezione avevano chiarito che avrebbero appoggiato solo un novello pentapartito con la leadership repubblicana Giorgio Di Giorgio accettando l'incarico ottenuto alla prima votazione, ha dichiarato che quello del Pci è un atto di responsabilità nei confronti dei cittadini Subito cominceranno le consultazioni per formare una nuova maggioranza

Truffa alla Regione: il giudice Jonta spiega i contorni dell'affare
Indagine su alcuni appalti delle Usl, si cerca un sesto uomo

«La camorra non c'entra niente»

È una truffa da millantatori quella che ha portato all'arresto di un funzionario della Regione e di quattro complici che estorcevano tangenti promettendo appalti. «La camorra non c'entra – dice il sostituto procuratore della Repubblica Franco Jonta – né ci sono collegamenti con l'inchiesta su Tor Vergata. Ma indaghiamo su altre denunce». Si cerca un sesto uomo della banda.

ROBERTO GRESSI

Magliari alla Regione Prende forma la truffa architettata dal funzionario della Pisana Antonio Marchetello e da quattro complici, che falsificando la firma dell'assessore alla sanità hanno ottenuto tangenti dai 70 ai 200 milioni promettendo appalti a ditte di pulizie e di forniture alimentari Come hanno fatto a imbrogliare imprese navigate, abituate a partecipare a tutte le gare d appalto bandite dalle Usl? Probabilmente facendo credere che tutto il potere in materia sarebbe passato alla Regione bastava «ungere» l assessore e una fetta consistente degli appalti da concedere con l unione degli acquisti delle dodici Usl riazzonate sarebbe toccata a loro Per rendere tutto più credibile appuntamenti improbabili nei sotterranei della Regione, sapienti entrate e uscite dalla stanza dell'assessore alla sanità Violenzio Ziantoni, pezze d appoggio falsificate con tanto di protocollo L'ufficio di Marchetello poi funzionava da base delle operazioni si parla di truffe a tutto campo, compreso un commercio al minuto di posti per gli invalidi «Ma la camorra non c'entra – dice il sostituto procuratore della Repubblica Franco Jonta che si occupa del caso da luglio, a seguito di una denuncia di Ziantoni – È vero che uno degli arresti è stato notificato in carcere a Fernando Zanchelli, detenuto a Napoli per un traffico di droga organizzato dalla malavita campana ma che la camorra sia coinvolta in questa truffa non è che un'illazione»

E per quanto riguarda il collegamento con altre inchieste, in particolare quella su Tor Vergata? «No, sono cose diverse, non c'è alcun denominatore comune» C'è però la ricerca di un sesto complice, pare sfuggito alla cattura «È una parte dell'inchiesta ancora aperta» Ma c'è anche dell'altro, si parla di un'indagine a vasto raggio sugli appalti nella sanità romana . «Non è così – spiega il dottor Jonta – ci sono però altre denunce, su fatti diversi da quelli che hanno portato ai cinque arresti di martedì scorso» Anche i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria continuano ad indagare, dopo gli arresti sono piovute moltissime segnalazioni, c è ora da capire quanto siano attendibili Resta il fatto che la truffa ha trovato terreno fertile nella babele della sanità, dove le Usl acquistano spesso a prezzi più alti di quelli al minuto, dove da un ospedale all altro si pagano cifre diverse per prodotti identici forniti dalla stessa ditta Un esempio per tutti nell'83 la Usl Rm1 pagava un miliardo e 900 milioni per le pulizie, ora ne paga circa 500 di meno per la stessa quadratura, con in mezzo una proposta degli uffici di due miliardi e 400 milioni

«Vogliamo che l'assessore alla sanità e la giunta informino compiutamente il consiglio sulla clamorosa truffa commessa ai danni della Regione – chiedono con un'interrogazione i consiglieri comunisti Ferroni, Cancrini, Scalchi e Scheda – Senza interferire con il lavoro della magistratura bisogna fare chiarezza su un caso che getta altro discredito sulle istituzioni, specie in un settore come quello sanitario che non solo non funziona, ma è anche costellato di sprechi e abusi. Si deve anche evitare che chi usa la pubblica amministrazione per fini criminosi continui, come e successo altre volte, a lavorare alla Regione»

Arrestate 5 persone all'Esquilino

Caccia al tesoro per trovare eroina

Nascondevano le dosi di eroina dentro le aiuole e le siepi di piazza Fanti all'Esquilino, poi i tossicodipendenti, sorvegliati dagli spacciatori, le cercavano. Una specie di caccia al tesoro La polizia dopo aver osservato una mattinata lo strano movimento ha arrestato i 5 africani, quattro gabonesi e un senegalese, che gestivano il traffico. Nelle siepi sono state trovate 30 dosi.

ANTONIO CIPRIANI

I cinque africani per vendere droga avevano scelto come base di spaccio piazza Fanti all Esquilino Ieri la sezione antinarcotici della squadra mobile li ha arrestati dopo aver passato molte ore ad osservarne i movimenti per capire come avveniva il passaggio dell eroina al tossicodipendenti

Era come una caccia al tesoro gli acquirenti pagavano la dose al capo della banda, Josef Francis Sylva, gabonese di 26 anni Poi uno dei quattro «putcher» indicava quale era la siepe e i tossicodipendenti si mettevano a cercare l eroina Carponi per terra oppure in mezzo ai rami La gente del quartiere da tempo assisteva a queste scene in piazza Fanti Gli africani passeggiavano senza un apparente scopo preciso di tanto in tanto arrivava qualcuno attraversava le aiuole sfiorandosi con loro un attimo poi si metteva a cercare

Quando gli uomini della mobile guidati da Gianni Santoro sono intervenuti uno del la banda aveva appena indicato una siepe a due ragazzi Quando questi hanno raccolto le palline di cellophane sono scattate le manette per tutti Dentro minuscole confezioni c'erano le dosi di eroina Sono finiti in manette oltre al capo del gruppo anche i suoi «putcher», tre gabonesi Faye Kuyati 31 anni, Touray Alhaji di 29 e Dawda Tunkara di 21 e un senegalese di 30 anni Namba Diatta

A quel punto è iniziata la caccia al tesoro della polizia che per ore ha setacciato aiuole e siepi della piazza alla ricerca di quelle palline piene di eroina Ne hanno recuperate 30 Josef Francis Sylva con se a parte l incasso della prima parte della mattinata 2 milioni aveva 10 grammi di eroina in una confezione nascosta nella scarpa

Ma la caccia al tesoro è continuata Per tutta la giornata di ieri la piazza si è riempita di giovani che con fare apparentemente distratto in realtà con grande attenzione hanno cercato le dosi già pronte e sistemate nelle aiuole, nei pressi dell acquario

Atac
Bus stracolmi Sul «492» in trappola

A Roma, ormai, le attese davanti alle fermate degli autobus sono lunghe Attese interminabili, sperando nell arrivo di una vettura sulla quale nonostante l affollamento, poter salire e raggiungere così la meta desiderata Anche il 492 si fa attendere

E quando arriva dalla stazione Tiburtina è già stracolmo In tanti si accalcano nell autovettura, troppi

Anche gli utenti del 415 soppresso «a sorpresa» dall'Atac un po di tempo fa, si sono riversati sul 492

Viaggiare così sul 492 è un'avventura stretti l'uno all altro, con poca aria da respirare si attende esausti la fermata di arrivo, sognata come una liberazione Eccola in vista, si avvicina Ma scendere dalla «trappola» non e facile richiede una grande abilità, di scavalcamento!

L'«Osservatore» denuncia
«Fate attenzione fedeli c'è un prete falso che chiede offerte»

Si presenta con un suo abito ecclesiastico e un interminabile cognome francese e con modi che devono essere assai convincenti chiede offerte «Attenzione è un falso prelato» è il grido d'allarme apparso sulle pagine dell «Osservatore romano». Sotto l abito talare si cela un truffatore che, presentando lettere contraffatte di vescovi, chiede elemosine ed offerte a fedeli ed istituti religiosi Padre Jean Marie Roland de Villateneuve de Varennes così si fa chiamare, non è la prima volta che appare sulla scena con l'abito da prete, già sei anni fa con lo stesso metodo aveva imbrogliato più di una persona ed era stato diffidato dalla Santa sede

Adesso è tornato a Roma e convinto di essere stato dimenticato ha riproposto il medesimo inganno, usando stavolta anche altri nomi, sempre altisonanti però Jean-Marie Ronald Cameron Brown de Varennes oppure l'anglosassone Nicholas Bernard Smith, secondo le occasioni Al momento non si sa quanti istituti o fedeli della capitale il finto prelato abbia truffato l'«Osservatore romano» non specifica e non dice nemmeno per quale opera umanitaria padre Jean-Marie o Nicholas si faccia elargire le offerte